

Oleggio, 20/02/2011

**EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE
CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**

VII Domenica del Tempo Ordinario

Lectures: Levitico 19, 1-2. 17-18

Salmo 103 (102)

1 Corinzi 3, 16-23

Vangelo: Matteo 5, 38-48

Amate i vostri nemici



Signore Gesù, ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo, per averci convocato, oggi, a questa Eucaristia. Ti ringraziamo, Signore, perché, oggi, il tuo Vangelo ci propone una meta irraggiungibile dal punto di vista umano. Gesù, vogliamo lasciar cadere tutte le nostre resistenze, vogliamo lasciarci andare nelle tue mani, perché tu possa vivere in noi e così riuscire a mettere in pratica questo Vangelo, questa meta irraggiungibile. Vogliamo lasciar cadere le nostre difese, i nostri paletti. Vogliamo, Signore Gesù, lasciar cadere le nostre griglie mentali e accogliere il tuo Spirito, che ci plasma, ci illumina, ci guida verso queste mete irraggiungibili. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! (*Padre Giuseppe*)



Ti ricordo che un fiore non può fare a meno di profumare e una stella non può fare a meno di splendere. Di fronte alle persecuzioni, piccole o grandi, che ti vengono rivolte, vinci la tentazione di chiuderti, vinci la tentazione di spegnerti, perché lì, dove ti ho messo, sei mia Presenza e rendi bello il mondo, perché porti la mia Presenza. *(Francesca)*

Luca 4, 18-19: *Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato per annunziare ai poveri un lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; per rimettere in libertà gli oppressi e predicare un anno di grazia del Signore.*

Grazie, Signore Gesù! *(Cristina)*



A te, che ancora credi che io sia un Dio, che castiga, dico che il tuo pensiero non è il mio pensiero. Il mio pensiero è di misericordia, di pace, d'Amore. Oggi, ti invito a uscire dalla Legge e ad accogliere la grazia, perché io ti userò misericordia. *(Paola)*

Confermo. Sentivo questa parola: - Più volte hai sentito durante le Omelie e negli incontri di Preghiera che noi non siamo qui, per caso, ma c'è un Progetto specifico per ciascuno, quindi anche per te. Oggi, ti concedo di sentirlo non soltanto con la mente e le orecchie, ma con il cuore. Oggi, voglio darti la percezione che il mio Spirito è sopra di te, non come qualche cosa di dolce, ma come un incarico, che ti dà la forza di compiere quella missione, che hai nel mondo: portare la mia Parola lì, dove vivi.-
Grazie, Signore Gesù! *(Padre Giuseppe)*



Atto Penitenziale

Ti ringraziamo, Signore Gesù, per questa acqua benedetta, per questo sale, per questa benedizione, che, adesso, darai a noi, riattivando tutta la forza, la potenza e l'energia del nostro Battesimo. Ti ringraziamo, Signore, perché questa acqua, questa unzione possa disperdere tutte quelle false unzioni, tutti quei falsi spiriti, che agitano la nostra mente e il nostro vivere e ci portano lontani dal Progetto dell'Amore.

Oggi, Signore, vuoi farci sentire nel cuore che siamo qui proprio per questo, che siamo in questo mondo, per realizzare un Progetto d'Amore.

Al di là di ogni distrazione, vogliamo concentrarci, Signore, su questa missione; per viverla, però, abbiamo bisogno di sentirla nel cuore e, quindi, crederci. Ci presentiamo a te, Signore: immergici nell'acqua del tuo Amore, nell'acqua del tuo Spirito, per vivere, Signore, nella potenza del tuo Spirito. Passa in mezzo a noi, Signore!



2 Re 23, 24-25: *Giosia ordinò di eliminare tutti gli idoli in ogni parte del territorio. Egli fece in modo che tutti seguissero il Signore loro Dio, finchè visse.*

Signore, vogliamo, in questo momento, immergere nella tua misericordia tutto quello che è idolo nella nostra vita, in particolare i nostri affetti, i nostri sentimenti, che, a volte, prendono il sopravvento su di te. Noi li rimettiamo in questa sorgente di vita, che è il tuo Cuore. Grazie, Signore Gesù! (Patrizia)



Un segno



Verrà distribuito un sacchetto di sale esorcizzato. Questo sale è un simbolo per ciascuno di noi. Gesù ha detto: *Voi siete il sale della terra. Se il sale perde il suo sapore a che cosa serve?* Il sale serve per condire, per dare sapore. Noi dobbiamo essere persone, che portano sapore nel mondo.

Il sale serve anche, per la liberazione dal maligno: per questo lo benediciamo e lo mettiamo nell'acqua. Prendere questo sale significa essere liberati noi e portare liberazione ovunque andiamo. Non c'è nessuno che è più forte di noi, quindi in qualsiasi ambiente non dobbiamo avere paura e neppure del diavolo. Questo sale ce lo ricorda, ci aiuta, ci protegge e aiuta anche noi a proteggere gli altri.



OMELIA

Lode

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen! Lode! Lode! Lode!

Siate santi

Siate santi, perché io, il Signore vostro Dio, sono santo.

Questo è il comando, che viene dato agli Ebrei nell'Antico Testamento, al quale ci si può arrivare. Per essere santi, bisogna rispettare la Legge del Signore, amare il prossimo, come se stessi. Qui arriva la spiritualità ebraica.

Israele ha compreso che santo, **kadosh**, significa **separato**. Israele è un popolo separato dagli altri.

Noi abbiamo inteso questo termine come **separato dal male**.

Raggiungere la santità nella religione ebraica è possibile, perché dice: *Ama il prossimo tuo, come te stesso*. Il prossimo per gli Ebrei è il fratello, la sorella, il clan familiare.



Quando lo scriba parlerà con Gesù riguardo la Parabola del Buon Samaritano, chiederà: *Chi è il mio prossimo?*

Gesù estende il termine "prossimo" a tutti. Per gli Ebrei era solo la famiglia.

Leggiamo nella Scrittura:

Luca 1, 6: *Zaccaria ed Elisabetta erano giusti davanti a Dio, irreprensibili osservanti di tutte le prescrizioni del Signore.*

Atti 22, 12: *Anania era un devoto osservante della Legge.*

Nei **Salmi** più volte si dice che **il giusto** è colui che rispetta la Legge del Signore.

Il Vangelo dell'impossibile

Se passiamo al Vangelo, questo concetto diventa più complicato. Il discorso di Gesù che leggiamo, oggi, è la continuazione di quello di domenica scorsa: è il discorso, che Gesù tiene, dopo aver proclamato le Beatitudini. Sono le sei antitesi. Domenica scorsa abbiamo esaminato le prime quattro, oggi, esaminiamo le altre due, che sono impossibili da vivere. È il Vangelo dell'impossibile.

Io spiego il Vangelo; il resto dobbiamo mettercelo noi, non tanto come buona volontà, quanto come trasformazione in Cristo. Mentre in tutte le religioni si può arrivare a rispettare le regole, quello che ha detto Gesù è impossibile da realizzare.

Occhio per occhio, dente per dente.

Quando ci fanno del male, anche noi usiamo questa espressione: *Occhio per occhio, dente per dente*, perché l'ha detto Gesù.

Questa espressione è stata scritta 3.000 anni fa, quando non c'era uno Stato centralizzato, che faceva giustizia. Come deterrente, per evitare che la gente continuasse a compiere il male, veniva punita con condanne esemplari, in modo che le persone si spaventassero e non andassero verso la delinquenza.

Noi sappiamo, però, che solo l'Amore può salvare.

In **Genesi 4, 23** leggiamo: *Per una scalfittura ho ucciso un uomo e un ragazzo per un mio livido*. La vendetta non era paritaria, ma molto gravosa.

Mosè ha pensato di portare giustizia: se ti cavano un occhio, tu cavalo all'altro.

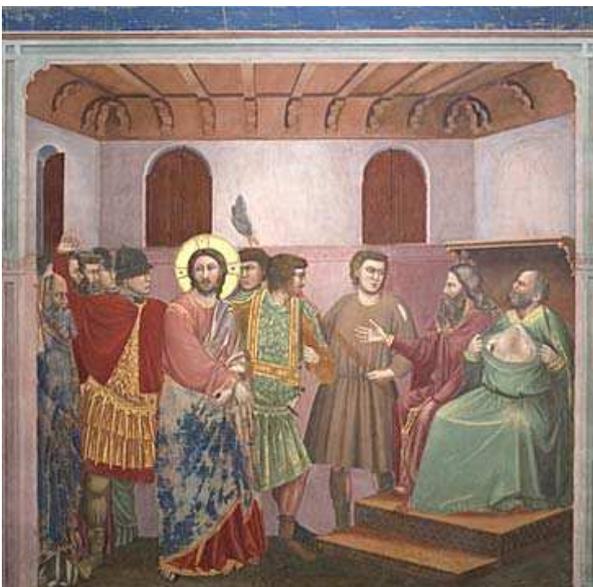
Non opporti al malvagio

Gesù, però, dice: *Non opporti al malvagio*. Di questo abbiamo parlato relativamente alle dinamiche dell'attrazione: quando noi reagiamo ad un evento, non facciamo altro che immettere onde, energia negativa.

Le persone si dividono in due categorie: persone, che creano problemi, e persone, che risolvono problemi.

Quando, per risolvere un problema, cominciamo a rispondere: *Occhio per occhio, dente per dente*, non facciamo altro che dare energia a quel problema, a quella determinata realtà e non riusciamo ad uscirne.

Gesù dice che non dobbiamo opporci al malvagio, nel senso che dobbiamo comportarci con l'effetto cuscinetto, non rispondendo alla violenza, che ci viene fatta. Gesù, infatti, è il più grande profeta della non violenza, non risponde mai alla violenza con violenza, ma in modo diverso. Per far capire questo *non opporti al malvagio*, Gesù fornisce quattro esempi della vita pratica.



Quattro esempi

* *Se uno ti dà uno schiaffo sulla **guancia destra**, tu porgigli anche l'altra.*

Gesù specifica **guancia destra**, che è il manrovescio, il quale nella legislazione ebraica veniva punito severamente, perché era un atto di violenza, che andava contro la reputazione delle persone. Veniva punito con un mese di stipendio. Gesù dice che, quando si riceve un manrovescio, bisogna porgere l'altra guancia.

Che cosa significa questo?

Significa dare un'altra occasione. Quando il soldato dà uno schiaffo a Gesù, dicendo: *Così rispondi al sommo sacerdote?* Gesù gli dà un'altra occasione: *Se ho parlato male, dimostrami dove è il male; ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?* **Giovanni 18, 22-23.**

Gesù sta cercando di far ragionare la guardia, sta dando al soldato un'altra occasione. Subito Gesù viene tolto di mezzo, perché, da legato, cerca di slegare il soldato. Per noi significa dare un'altra occasione alle persone.

** A chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello.*



La gente, al tempo di Gesù, portava due capi di abbigliamento. Non esisteva la biancheria intima. La gente indossava una tunica, che era con le maniche lunghe per le vergini e sbracciata per le persone adulte sposate. C'era anche il mantello, che serviva da coperta, per coprirsi in inverno e veniva usato come letto.

In **Esodo 22, 25-26** si dice che il mantello non può essere pignorato. L'ultimo oggetto, che può essere pignorato è la tunica. Gesù dice che, se in tribunale viene chiesta la tunica, si deve dare anche il mantello, anche se non può essere pignorato, tanto da rimanere nudi, come Gesù in Croce.

Pur di non rispondere alla violenza, Gesù invita a cedere; è impossibile!

** Se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due.*

I soldati costringevano le persone a portare dei pesi e si servivano anche dei loro asini, delle loro bestie da soma. Che cosa significa questo?



Facciamo riferimento a Simone di Cirene, che ha portato al Croce di Gesù. Quando incontriamo le persone della seconda categoria, coloro che creano problemi, cerchiamo di evitarle, ma quando ci coinvolgono nei loro problemi, dobbiamo portare la loro "croce" insieme a loro, perché non dobbiamo deresponsabilizzarle, ma coinvolgere la persona, che ha il problema.

* *Dai a chi ti chiede e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle.*

Elemosina- Opera di Carracci



L'arma migliore per difenderci dal nemico è l'elemosina. È difficile da capire, ma anziché disquisire se è giusto o meno dare in prestito a chi ci chiede aiuto, se abbiamo denaro, diamolo, perché è un'occasione di salvezza per noi.

La sesta antitesi

Avete inteso che fu detto: "Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico." Veramente nell'Antico Testamento non c'è scritto: *Odierai il tuo nemico*, così come lo dice Gesù. Si evince dai vari libri con riferimento al peccato, ai nemici di Dio, a questa continua battaglia.

Gesù pronuncia quell'enunciato più difficile da mettere in pratica, rispetto a tutto il messaggio di Gesù:

**Amate i vostri nemici
e pregate per quelli che vi perseguitano
perché siate figli del Padre vostro celeste,
che fa sorgere il sole
sopra i malvagi e sopra i buoni
e fa piovere sopra i giusti e gli ingiusti.**

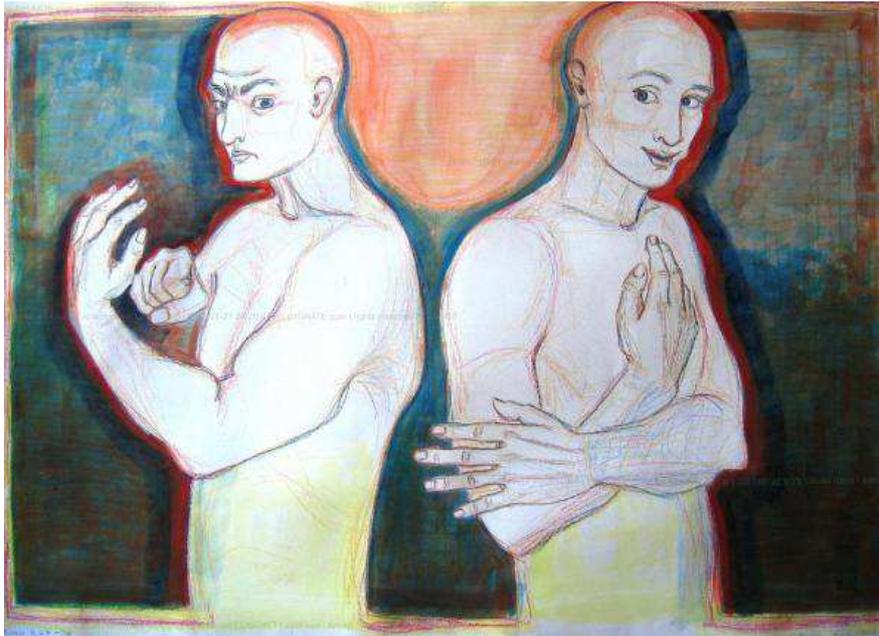
Pregare per i nemici è più facile che amarli. San Paolo in **Romani 12, 20** dice che far del bene ai nemici, fa in modo che *ammasserai carboni ardenti sul suo capo* per la conversione.

Amare i nemici è un Comandamento. Il verbo in Greco è **agapate**.

Il termine **amare** in Greco si dice in tre modi:

- * **erao**, che è l'amore erotico;
- * **fileo**, che è l'amore di amicizia;
- * **agapao**, che è l'Amore di Dio, l'Amore gratuito.

Ama il nemico- Opera di Eva Maria Friese



Martin Luther King diceva: - A tutte le vostre angherie, noi risponderemo con un Amore più grande.-

Gesù dice: **Amate i vostri nemici**.

Al Corso prematrimoniale ho distribuito una scheda intitolata:

Le 15 perle dell'Amore

San Paolo in **1 Corinzi 13** parla di che cosa è l'Amore, non nelle prime due accezioni, comuni anche agli animali, ma Amore, come **agapao**, che soltanto noi possiamo vivere, perché è l'Amore di Dio. Mettere in pratica queste **15 perle dell'Amore** è difficile, ma, visto che gli sposi si sono scelti, visto che devono vivere tutta la vita, per l'eternità, possono riuscirci. Queste perle non sono solo per gli sposi, non sono solo per le persone, alle quali vogliamo bene, con le quali ci sono anche screzi, liti e riappacificazione, sono per i nemici. L'avversario è colui che puoi portare dalla tua parte, il nemico è colui che ci fa del male. A questa persona, che ci fa del male, noi dobbiamo l'Amore. L'Unico, che ha dato questo comando di **amare i nemici** è Gesù.

Che cosa dobbiamo fare per amare i nemici? Ce lo dice appunto san Paolo. Vi leggo queste **15 perle**:



L'Amore

- 1. è paziente:** se l'amore è vero, mi fa avere un animo nobile e mi dà respiro lungo sulla persona amata, mi fa aspettare che l'altro maturi. Il contrario è meschino;
- 2. è generoso:** generoso è colui che concede, senza riserve, non soltanto i suoi beni, ma tutto se stesso, come Dio, indipendentemente dalle risposte dell'altra parte;
- 3. non è invidioso:** l'invidia è tristezza per il bene altrui, quindi l'amore vuole sempre il bene dell'altro, la gloria dell'altro;
- 4. non si vanta:** cioè non ricorre a ostentazioni, non si dà arie, ma ci radica nell'umiltà, per non far sentire l'altro a disagio;
- 5. non si gonfia:** cioè non si riempie di orgoglio: anche questo ci radica nell'umiltà;
- 6. è rispettoso:** rispetta il mistero dell'altro e lo accetta "in toto", senza volerlo cambiare (*che sarebbe violenza*), rispetta l'alterità, comprende che è altro da sé (*Parabola del tesoro nascosto nel campo. Nell' altro c'è l'amore nascosto ed è il tesoro: c'è, anche se, a volte, non si vede.*); significa rispettare il nemico anche nella sua cattiveria;
- 7. non cerca il proprio interesse:** dà la precedenza alla vita dell'altro, cerca di entrare nel mondo dell'altro per farne parte, per fare i suoi interessi, le sue scelte; in pratica vivere il mondo dell'altro;
- 8. non cede alla collera:** ci possono essere incomprensioni; fa parte del cammino insieme. Cedere significa far prevalere il negativo, il disaccordo, lasciarlo sedimentare. L'amante attualizza la Parola "**Non tramonti il sole sulla vostra collera**", cioè riconciliarsi in giornata, prima del tramonto del sole;
- 9. dimentica i torti:** il torto rimane a livello di mente e sappiamo che una delle funzioni della mente è quella di di-menti-care, non lo si lascia scendere nel cuore, che ha funzione di ri-cor-dare, far memoria. Il torto, l'evento negativo non deve aver accesso al cuore, non deve inquinarlo;

10. non gode dell'ingiustizia: Gesù è la verità e la giustificazione: diventiamo giusti mediante la fede in Lui;

11. la verità è la sua gioia: è gioia, quando la coppia riesce a vivere il rapporto, la comunione in Gesù;

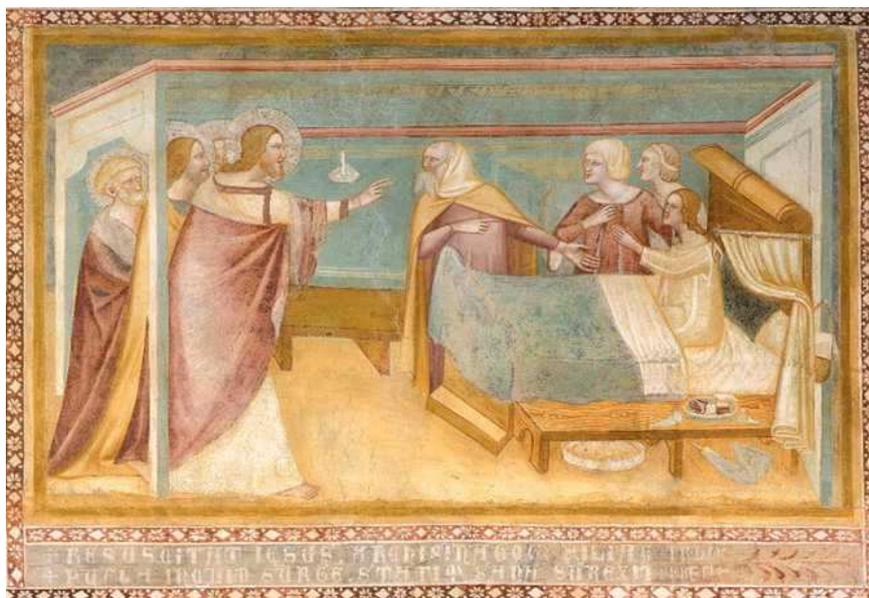
12. tutto copre: coprire nel senso di trattenere fuori, respingere il male, proteggere;

13. tutto crede: affidarsi alla persona amata, fidarsi di lei/lui nel lasciarsi condurre per mano;

14. di tutti ha fiducia

15. tutto sopporta: nel senso di supportare, restare indietro ad aspettare, rispettando i tempi dell'altro.

Rendere la nostra vita straordinaria



Gesù ha messo in pratica tutti gli attributi dell'Amore. Il caso più eclatante è quello di Giairo, capo della sinagoga, che con gli altri ha decretato che Gesù doveva morire. Quando si ammala la figlia, Giairo ricorre a Gesù, che si alza, corre a casa sua e gli risuscita la figlia.

Gesù non ci ha detto cose facili.

Capisco che questa predica è antipatica, ma Gesù ci chiama a questo: *Se amate quelli che vi amano, che cosa fate di straordinario?*

Mentre preparavo questa Omelia, mi sono arreso. Ho detto al Signore che non riesco a compiere da solo quello che mi chiede di fare e comunque voglio rendere la mia vita straordinaria.

Ancora ci perdiamo nei piccoli peccati, ma noi siamo chiamati a questa grandezza, a questo Amore, senza limiti e senza confini, che fa la nostra esistenza straordinaria.

Se diamo il nostro “Shalom” solo a chi ci ama, che cosa facciamo di straordinario? Se amiamo i nostri nemici, come le persone, che amiamo, allora la nostra vita diventerà straordinaria.

Quando ci scambiamo il “Segno della pace” non significa solo pronunciare una formula, ma significa questo: “Io divento responsabile della tua pace, della tua felicità.” Noi siamo responsabili anche della felicità del nemico.

Come si fa?

Pregare per la guarigione del cuore

Ieri sera, abbiamo pregato per la guarigione del cuore, perché, generalmente, più che agire, reagiamo a partire dalle nostre ferite. Il Signore ha dato l'ultimo versetto del **Salmo 150**: *Ogni respiro lodi il Signore*. Questo versetto è una sintesi fra la Preghiera del cuore e la Preghiera di lode, tra la Preghiera di silenzio e il Canto. Se noi viviamo, come respiriamo in continuazione, in perenne comunione con il Signore, noi potremo agire.

Il passo, che il Signore ha dato questa mattina alla Messa è **Abacuc 2, 4**: *Il giusto vivrà di fede*. Questo versetto verrà ripreso da san Paolo in **Romani 1, 17**; **Galati 3, 11**; **Ebrei 10, 38**. Vivere di fede non significa credere nel Signore, ma mettere in pratica il suo Vangelo.

Continuiamo questa Eucaristia, invocando il tuo Nome, Gesù, sul nostro cuore, perché possa guarire dalle ferite. Gesù vieni nel nostro cuore, metti il tuo Cuore nel nostro, come hai fatto con santa Matilde, perché ciascuno di noi possa amare, essere felice, come tu ami e sei felice.

Ti presentiamo il nostro cuore e su questo cuore ferito, che tante volte non riesce ad amare neppure gli amici, invochiamo il tuo Nome, che è guarigione.

Gesù, Gesù, Gesù!



1 Re 8, 65-66: *In quella circostanza, Salomone celebrò la festa delle Capanne; si radunò a lui moltissima gente venuta da ogni parte; rimasero alla Presenza del Signore sette giorni, poi ancora altri sette, in tutto quattordici giorni. Alla fine, Salomone sciolse l'assemblea. Il popolo invocò la benedizione di Dio su Salomone. La gente tornò alle proprie case lieta e contenta per tutto il bene che Dio aveva fatto al suo servitore Davide e a Israele, suo popolo.* Ti ringraziamo, Signore Gesù! Mi piace riprendere: *sette giorni, poi quattordici*, che significa

la continua comunione, la continua preghiera, che termina sulla benedizione con il ritorno lieto e contento della gente alle proprie case per la benedizione del Signore. Signore, vogliamo accogliere questa Parola e vivere i nostri giorni in piena comunione con te nella tua benedizione. (*Padre Giuseppe*)

PREGHIERA PER L'ALBERO GENEALOGICO

Momento della Consacrazione



È il momento, nel quale il Pane e il Vino diventano il Corpo e il Sangue di Gesù. È il momento in cui tutte le Anime della nostra famiglia si riuniscono intorno all'Agnello, intorno a Gesù. È la Cena del Signore, è il momento in cui la visualizzazione può aiutarci. Sentiamoci anche noi a Cena con il Signore. Nell'Eucaristia, ogni volta, torniamo all'Ultima Cena, a quel Giovedì Santo. Siamo a Cena con il Signore e in questa Cena ci sono anche tutti i nostri Cari. Sono qui intorno all'Altare, non sono morti, sono più vivi di noi e seguono l'Agnello ovunque va.

Questa è la Messa di guarigione dell'Albero Genealogico ed è il momento in cui noi chiediamo al Signore di spezzare le catene, che ci portiamo avanti di generazione in generazione, per accogliere tutto il bello che c'è nel nostro Albero Genealogico.

Accogli le nostre sorelle e i nostri fratelli e tutti i defunti, che affidiamo alla tua clemenza: ammettili a godere la luce del tuo Volto.

È il momento, Gesù, in cui ti presentiamo tutto il nostro Albero Genealogico, ti presentiamo la nostra famiglia, il padre, la madre, se sono defunti, i parenti tutti. Signore, ti presentiamo tutte le situazioni della nostra famiglia, che hanno portato disagio anche nella nostra vita.

Ti presentiamo, Signore, tutte le interruzioni di gravidanza, tutti quei bambini non nati, ai quali nel nostro cuore stiamo dando un nome. I bambini, che non conosciamo, Signore, siano portati da te alla luce.

Ti presentiamo, Signore, tutti i dispersi in guerra, che non hanno ricevuto il funerale.

Ti presentiamo tutti i nostri parenti, che hanno avuto a che fare con la magia e che hanno aperto finestre dell'occulto nel mondo dello spirito, che condizionano la nostra vita, perché sono ancora aperte. Benedici, Signore, questi parenti e chiudi queste finestre, che danno sull'occulto; apri quelle che guardano lo Spirito Santo.



Benedici, Signore, tutta la nostra famiglia e spezza ogni catena negativa, che ancora ci portiamo; spezza ogni catena, che ci impedisce di essere liberi.

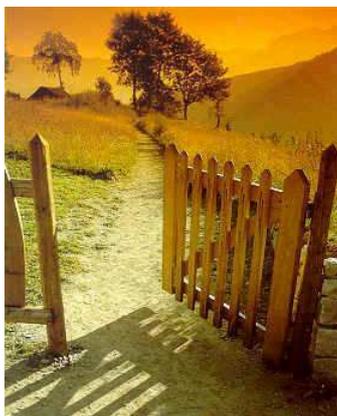
Su tutto il nostro Albero Genealogico, vogliamo effondere il tuo Spirito, attraverso il Canto in lingue, perché noi non sappiamo che cosa sia conveniente domandare, ma lo Spirito intercede per noi nel nostro Albero Genealogico.



Ti ringrazio, Signore, per la chiamata personale, che mi hai fatto, oggi. Ti ringrazio, perché questa chiamata è una chiamata d'Amore ed è una chiamata di investitura. Grazie, Gesù, perché oggi sei venuto a ricordarmi tutto l'Amore, che ha preceduto la mia creazione. Sei venuto a ricordarmi quanto tu, giorno dopo giorno, respiro dopo respiro, rinnovi il tuo sentimento per me. Sei venuto a ricordarmi che da sempre hai posato la tua mano sulla mia spalla in segno di investitura, in segno di "Io mi fido di te". Grazie, Signore Gesù, per avermi pensato, amato e scelto da sempre. In questo momento, Signore, voglio rispondere a quello che tu hai detto a me. Voglio risponderti che io ti scelgo, Signore Gesù, perché ho sperimentato il tuo Amore; ti scelgo, perché ti sento accanto a me; ti scelgo, perché la tua voce è su di me, sempre, la tua mano mi benedice in ogni momento; ti scelgo, perché sei quanto di più bello io possa scegliere ora e sempre. Grazie, Signore Gesù! (Elena)

Michea 7, 11: *È il giorno in cui le tue mura saranno riedificate; in quel giorno più ampi saranno i tuoi confini.*

Grazie, Signore Gesù! (Cristina)



PREGHIERA DI GUARIGIONE



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per la tua Presenza viva e reale in questa Eucaristia. Signore, questa sera, siamo qui, davanti a te, per chiederti, ancora una volta, guarigione del nostro corpo, guarigione della nostra vita. Abbiamo bisogno di te, Signore. Anzitutto ti presentiamo il nostro corpo, ti presentiamo quegli organi, che non funzionano bene. Sappiamo che questi organi, questo corpo, tempio della tua Presenza, come ci dici oggi nella seconda lettura, deve funzionare bene, perché l'hai creato per questo; deve supportarci, ma tante volte gli organi non funzionano bene. Riporta, Signore, l'equilibrio nel nostro corpo, perché possa funzionare bene.

Ti presentiamo, Signore, le ferite del nostro cuore, che ci portano a reagire, quindi a vivere male. Ti presentiamo, Signore, queste ferite, perché possano guarire e da queste ferite possa filtrare una luce nuova, capace di illuminare noi stessi e gli altri.

Ti presentiamo, Signore, il nostro spirito, che ti abbiamo già presentato durante la Preghiera per l'Albero Genealogico, ma ancora lo presentiamo, perché è dal nostro spirito, dalla nostra anima che parte tutto. La guarigione prima è nell'anima. Possiamo guarire i sintomi del nostro corpo, possiamo guarire un organo, ma abbiamo bisogno di guarire le ferite dell'anima: ecco il significato della Messa di Guarigione, il significato della Preghiera di Guarigione. Abbiamo bisogno di guarire lì, nell'anima, dove noi non sappiamo di essere malati, perché, guarendo l'anima, guarendo lo spirito, guarisce anche il nostro corpo in automatico.

Ti chiediamo, Signore, di guarire tutta la nostra vita. Ti presentiamo il nostro lavoro, quel lavoro, che tante volte non c'è, quindi ti chiediamo che ci sia. Quando c'è, spesso, è soltanto per lo stipendio, non c'è quella gratificazione, quel cambiamento del mondo, che avviene, attraverso il lavoro. Benedici, Signore, il nostro lavoro, guariscilo, perché possa essere fonte di guadagno e fonte di realizzazione per la nostra vita.

Ti presentiamo, Signore, le nostre relazioni, i matrimoni, le amicizie, la vita consacrata; ti presentiamo queste varie realtà, perché possano guarire e possano essere eliminate le paure, le angosce, le incomprensioni, le ansie.

La nostra vita relazionale, in questa guarigione universale, possa essere autentica, matura e portare bene. Le nostre relazioni siano vere e portino pace. Signore Gesù, passa in mezzo a noi, come 2.000 anni fa, e guariscici. Signore, solo tu puoi guarirci. Ci puoi guarire istantaneamente, come molte volte è successo, oppure puoi aprire nuove vie nella nostra vita, quelle nuove vie, che noi dobbiamo intraprendere, per cambiare vita. Se la guarigione ha bisogno anche di un cambiamento di vita, aprici queste porte, affinché noi le possiamo vedere, possiamo entrarci, per fare della nostra vita questo Progetto meraviglioso, che è.



Mi è piaciuto, Gesù, che **Papa Benedetto XVI**, nell'Udienza di mercoledì 16 febbraio 2011, parlando di san Giovanni della Croce e portandolo come esempio di preghiera continua, ha ricordato: *...il cammino con Cristo, l'andare con Cristo, la Via, non è un peso aggiunto al già sufficientemente duro fardello della nostra vita, non è qualche cosa che renderebbe ancora più pesante questo fardello, ma è una cosa del tutto diversa, è una luce, una forza, che ci aiuta a portare questo fardello...dobbiamo aprire le finestre della nostra anima, perché la luce di Dio possa entrare, non dimenticare Dio, perché proprio nell'apertura alla sua luce si trova la forza, si trova la gioia dei redenti.* Gesù, noi crediamo in te, noi vogliamo camminare con te, perché sappiamo che con te la nostra vita è bella. Passa, Gesù, in mezzo a noi, come 2.000 anni fa, e donaci guarigione!

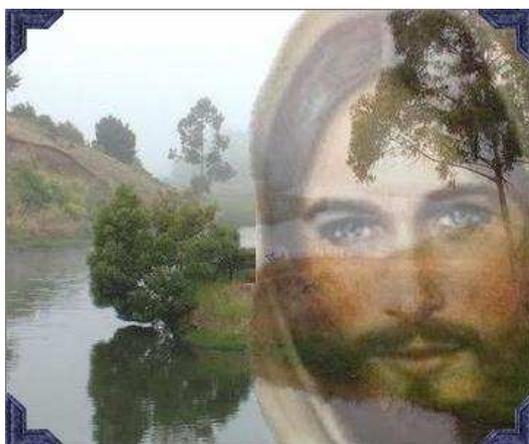


Ti lodiamo e ti benediciamo, Signore Gesù, per questo tuo passaggio in mezzo a noi. Ti ringraziamo, perché, ancora una volta, passi in mezzo al tuo popolo, sanando e beneficiando chi ha bisogno di essere sanato, chi ha bisogno di essere guarito, chi ha bisogno di essere liberato, ovvero tutti, Signore.

Ti ringraziamo, perché siamo consapevoli del fatto che hai già letto nel nostro cuore ogni richiesta, anche quelle che non osiamo farti, perché pensiamo siano troppo grandi, siano addirittura impossibili, perché non crediamo in te, che sei il Signore dell'impossibile. Signore, noi, oggi, vogliamo aprirci totalmente a te, vogliamo abbassare ogni nostra difesa, ogni nostro pensiero, ogni nostra razionalità, che ci fa porre dei limiti, alla tua azione nella nostra vita. Signore, noi non siamo meritevoli di niente, noi siamo piccoli e, senza di te, non valiamo niente. Signore, tu ami ciascuno di noi profondamente e vuoi che ciascuno di noi sia felice, libero, guarito, capace di vivere pienamente la sua vita nella gioia, nella lode, nell'Amore, portando profumo e luce agli altri. Possiamo fare questo solo se tu stendi la tua mano su di noi e pienamente ci riempi di te e della potenza del tuo Spirito. In questo momento, Signore, vogliamo lasciarti operare in pienezza, senza porre limiti umani. Grazie, Signore, per quanto hai già fatto, grazie per quanto farai, grazie per essere il nostro Signore. *(Francesca)*



Siamo qui, Signore, davanti a te con il cuore desideroso di respirarti e di conoscerti. Signore, oggi, tu hai detto di andare oltre il pensiero umano, di vivere la verità, che noi siamo, e cioè quella dello Spirito. Solo così possiamo essere figli. In questo momento, Signore, io credo a questa verità, che anticipa tutte le altre verità. Signore, noi siamo, prima di tutto, bambini di un Dio, che è Amore totale, figli di una mamma e di un Padre allo stesso tempo forte e protettivo. Siamo figli nella nostra fragilità, ma anche nella nostra potenza. Siamo, Signore, pieni di te, tempio di te. Se questa è la verità, voglio lasciarmi alle spalle tutti quello che non mi premette di sentirmi figlia/o. Signore, grazie, perché tu stai passando e il tuo sguardo mi ricopre di questa verità: io sono il figlio, per il quale corri, per il quale tu guardi, per il quale tu spasimi, per il quale tu trasmetti gioia. Non posso dimenticarlo, Signore; non permettere che io lo dimentichi, ma aiutaci a vivere tutta questa verità per la mia anima, per quella ferita, che non deve esserci. Amen! *(Maria Grazia)*





Signore, nessuno è più grande di te. Oggi, siamo qui nella certezza che tu, da Padre buono, stai già accarezzando il nostro cuore con il tuo Amore. Ti benediciamo, Signore, perché quell'unzione arriva lì, nel profondo, cancellando da noi ogni senso di giudizio. Ti benediciamo, Signore, perché non c'è peccato così grande che possa annullare quel fiume di grazia, che hai per noi. Ti benediciamo per tanto Amore, ti benediciamo perché vuoi il meglio per noi.

Ecco che oggi mi faccio spazio fra la gente e arrivo lì, con la certezza che, sfiorando il lembo del tuo mantello, tu, Signore, mi guarirai. Ti benediciamo e ti ringraziamo. Grande è la tua gloria, Signore! Benedetto sei! (*Giusi*)



Penso al passo dei discepoli di Emmaus, che si sono accorti di te soltanto allo spezzare del Pane. Oggi, Signore, abbiamo spezzato la tua Parola, che è la salvezza della nostra vita, e il nostro cuore arde. Signore Gesù, grazie, perché la tua Parola salva e sana il tuo popolo. Signore, noi, oggi, siamo qui, perché tu hai detto che oggi è il giorno, questo è il momento. Signore Gesù, oggi, voglio credere e prendere la mia guarigione. Oggi, riconosco che la tua salvezza è entrata nella mia vita. Ti benedico, ti ringrazio e riconosco, Signore, che da oggi tutto cambia. Signore Gesù, stendi la tua mano con potenza su tutti quegli organi, che non rispondono alla tua Maestà. Signore Gesù, che la mia mente, oggi, possa essere libera, per proclamarti Signore della mia vita. Oggi, Signore, sono qui, per fare festa e voglio scegliere quel corteo festante, voglio essere persona integra, voglio essere una in te. Che la mia mente e il mio cuore siano in armonia, perché, grazie a questa armonia, Signore, posso accogliere la tua guarigione. Voglio proclamare la tua vittoria e la tua maestà nella mia vita. Alleluia! (*Isabella*)





Io ho l'immagine di Maria, Nostra Signora del Sacro Cuore, qui, in mezzo a noi, che ci dice: - Non ti lascio solo. Sono come una mamma nella tua vita. Ti chiedo solo di accogliermi, attraverso la Preghiera e l'Amore, nella tua casa, nel tuo lavoro, nelle tue relazioni.-

Si riferisce a persone, che prima avevano una Devozione Mariana, anche attraverso la recita del Rosario, poi, con l'avvento di nuove spiritualità, hanno abbandonato il Rosario e un po' l'Amore per Maria.

Maria, Nostra Signora del Sacro Cuore, è qui in mezzo a noi e si prende cura di noi. La sento come una grande protezione per ciascuno di noi, per tutta la nostra vita. Vogliamo avviarci alla conclusione e, con il Canto a Lei dedicato, darci la mano e stringerci a Lei, come figli suoi e lasciare che ci aiuti nella nostra vita. Vogliamo fare questo atto di fiducia: tu, Maria, Nostra Signora del Sacro Cuore, ti prendi cura di noi e ci porti alla risoluzione del problema. Grazie, Maria!

Maria, Maria, Maria!



Siracide 51, 29-30: *Dio ci ama e il suo Amore ci riempie di gioia. Non vergognarti di lodarlo. Cominciate a lodarlo di buon mattino e, quando verrà il momento, il Signore vi darà la ricompensa.*

Con questo invito alla lode, accogliamo, Signore, la tua benedizione! (*Padre Giuseppe*)

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.